



la nota del vagabondo

Ogni volta che non mi trovo d'accordo con l'amico Pasquale sui meriti o sui demeriti dell'uno o dell'altro, questo saccettone che si approfitta della mia ignoranza perché non ho avuto la fortuna, come lui, di aver fatto le scuole "su di sopra" come si diceva ai miei tempi per indicare qualsiasi tipo di studio superiore alle elementari, non fa altro che ripetermi, con tono solenne e pontificante: "dai a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio".

Io che non so, se per fortuna o per disgrazia, non ho debiti con nessuno perché mi faccio i fatti miei e tiro a campare come meglio posso senza rompere i cordoni ad alcuno, non capisco proprio perché debbo dare qualche cosa a questo Cesare che poi nemmeno conosco e non lo ho inculcato mai. Forse al Padreterno qualche cosa gli debbo perché ha avuto la bella idea di farmi nascere, crescere e vivere tra questo popolo di "santi, di eroi, di navigatori, di scienziati ecc.", come diceva la bonanima, e tra politicanti di mestiere sempre più disposti a mangiare sulle spalle ed alla faccia della povera gente come me. Però, vagabondo e squattrinato come mi ritrovo, al Padreterno più che di un padre, ave e gloria ogni tanto, non posso proprio concedermi il lusso di dargli. Ma a questo "Cesare", cheché ne dica l'amico Pasquale, proprio no e poi no. Non gli

debbo dare proprio niente perché, ripeto, non ho avuto mai niente da spartire con lui e quindi nulla può pretendere da me.

A chi invece, con onestà ed in piena coscienza debbo qualcosa, è a Gianni Forlini che poi sarebbe come se fosse il signor Sindaco di Ascoli. Sì, al nostro primo cittadino debbo proprio dare atto che, alla volontà, all'onestà ed alla spiccata capacità di governare la città nonostante i colpi mancini di certi suoi... amici pseudoerociati, unisce possenti facoltà medianiche e parapsicologiche tali da fare invidia ai più quotati "sensitivi" della cosiddetta scienza occulta.

E perché, direte voi? E perché sì, rispondo io e ve lo spiego in quattro e quattro che fanno otto.

Io so che i lettori di "Flash" che, bontà loro, seguono queste mie note, si contano, sì e no, sulla punta delle dita. Tra questi "aficionados" però, qualcuno ricorderà certamente quanto ho avuto a dire, la volta scorsa, sulla puzza e lo smogge della DCA, sullo smogge e sulla puzza della SICF e, dulcis in fundo, sullo schifo dei sacchetti della monnezza in banna sbrinati per terra per mancanza di capaci e più igienici "cazzonetti" (su questa parola qualcuno si è offeso ma io non so pronunciare la "s") nelle vie della città. Conversando con l'amico Pasquale nei pressi delle Casermette, ho detto un giorno che tutto era una schifezza, che così non si poteva andare avanti e che la città si sarebbe dovuta ribellare di fronte a tanta incuria dei nostri amministratori che, in ben altre faccende allaccendati per la spartizione del potere, a tutto pensavano tranne che a questi problemi ecologici di primaria importanza per la salute dei cittadini e per il decoro della città.

E qui viene il bello! Perché che ti ha fatto quel diabolico del nostro Signor Sindaco? Captando con le sue onde magnetiche cervellifere, in funzione 24 ore su 24 entro Palazzo Arrengo, il mio colloquio con l'amico Pasquale fatto di improprietà, di voltastomaco, di accidenti a questo e a quello, mi ti ha preso di contropiede e prima che quei quattro o cinque pariti della mia "nota" potessero leggere quanto avevo scritto, ti ha inondato la città di lucenti e poderosi "cazzonetti" (è sempre per la famosa "S" impura che non riesco a pronunciare), capaci di raccogliere tutta la monnezza di questo mondo.

Ma non è tutto! Con il suo magico potere è riuscito pure a fermare (o quasi) il puzzo e lo smog della DCA e della SICF prendendo così due piccioni con una fava: ha reso l'aria della nostra bella città più respirabile per la delizia di tanti stomaci più delicati e si è preso la soddisfazione di farmi passare per bugiardo e denigratore di fronte ai miei pochi ma forse ancora fedeli lettori.

E così mi sono giocato pure quel paio di "capponi" che mi aveva promesso per il prossimo Natale!

Ma vatti a sapere che mentre io facevo soltanto chiacchiere e maldicenze contro questo o contro quello, lui, il signor Sindaco, agiva concretamente per rendere sempre più vivibile la sua e la nostra cara Ascoli.

Ed è a lui quindi, almeno come ascolano incallito, che debbo qualcosa.

E non a quel "Cesare" che mi indica sempre l'amico Pasquale e che nemmeno conosco.

Ciao. Alla prossima puntata e, se non ci sentiamo prima, Buon Natale a tutti.

Il vagabondo

Casa del Ricamo tutto per il corredo

creazioni

EREMO

ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/63460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 083/932916